

|                                    |       |
|------------------------------------|-------|
| Cultura, turismo, scuola, sport    | 11,9% |
| Viabilità                          | 10,3% |
| Agricoltura e foreste              | 7,9%  |
| Interventi riqualificazione urbana | 7,3%  |
| Bonifica ambientale                | 5,2%  |

### **1.1.16 Regione Umbria**

#### ***Assetto Istituzionale delle competenze***

Le competenze in materia di politica montana spettano al Servizio programmazione faunistico-venatoria ed economia-montana il quale fa riferimento alla Direzione regionale attività produttive.

La Regione Umbria con L.R. n. 47/83, attualmente sostituita dalla L.R. 19 novembre 2001, n. 28, ha delegato alle Comunità montane l'attuazione degli interventi e le funzioni amministrative in materia di forestazione ed in generale per il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo socio-economico dei territori montani.

La delega comprende gli interventi speciali per la montagna previsti dalla Legge n. 97/1994, recepita con L.R. n. 40/1995, nonché gli interventi finanziati dalla UE.

A seguito dell'ultima delimitazione, attuata con L.R. n. 35 del 4 dicembre 2001, sono entrati a far parte delle Comunità montane altri 7 comuni, per cui attualmente dei 92 Comuni umbri solo i due capoluoghi di Provincia (Perugia e Terni) e Foligno (classificato totalmente montano ma con popolazione superiore a 40.000 abitanti) non sono inclusi in alcuna Comunità montana.

I Comuni di Perugia, Terni e Foligno sono titolari sostanzialmente delle stesse competenze conferite agli Enti comprensoriali, anche se spesso le esercitano tramite le Comunità montane limitrofe.

#### ***Quadro legislativo e di attuazione della Legge n. 97/1994***

Il quadro normativo è costituito dalla L.R. n. 20/1995, dalla L.R. n. 13/2000, dalla L.R. n. 28/2001 e dalle leggi di settore, le quali definiscono il ruolo delle Comunità montane che esercitano i seguenti compiti:

- sviluppo delle attività economiche in montagna e per la tutela e la valorizzazione del territorio rurale (L.R. n. 40/1995, di recepimento della L.97/1994, che ha istituito il "Fondo regionale per la montagna");

- attuazione degli interventi speciali per la montagna previsti dalla L. n. 97/1994 e dall'Unione Europea (L.R. n. 19/2000);
- funzioni amministrative ed interventi di forestazione e per il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo socio economico dei territori collinari e montani (L.R. n. 28/2001);
- funzioni amministrative in materia di vincolo idrogeologico e di protezione dell'ambiente naturale e della flora spontanea (L.R. n. 8/2001);
- attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi (L.R. n. 28/2001);
- funzioni amministrative riguardanti la raccolta e la coltivazione dei tartufi (L.R. n. 6/1994 e L.R. n.10/1997) e la disciplina della raccolta dei funghi spontanei (L.R. n. 12/2000);
- attuazione del Piano Forestale Regionale (L.R. n. 28/2001);
- competenze varie in campo agricolo (L.R. n. 3/1999 – art. 110).

Relativamente allo stato di attuazione della L. n. 97/1994, si segnalano, a parte l'istituzione del Fondo regionale per la montagna (finora alimentato pressoché totalmente dal Fondo nazionale), gli interventi speciali direttamente realizzati dalle Comunità montane con riferimento in particolare all'art. 1, comma 4, lett. a) ed all'art. 7), nonché gli adempimenti di parte Regionale di cui all'art. 16 e sporadiche iniziative riferibili all'art. 21 ed all'art. 24.

### ***Risorse finanziarie destinate ai territori montani***

Con la Legge regionale n. 40/1995 è stato istituito il Fondo regionale per la Montagna. Con le somme afferenti al Fondo regionale per la Montagna le Comunità montane attuano principalmente gli interventi previsti al Titolo I (Interventi speciali) della Legge regionale.

Oltre alle risorse stanziare dalla L. n. 97/1994, le Comunità montane ricevono altri finanziamenti utilizzati per l'esercizio delle funzioni delegate, quali interventi e funzioni amministrative nel settore forestale, bonifica montana e valorizzazione dei territori marginali in genere ulteriori interventi (selvicolture, di tutela ambientale e del territorio, bonifica montana) cofinanziati dall'UE (ex Obiettivo 5B, Piano regionale di Sviluppo Rurale).

Va sottolineato che in Umbria oltre l'87% del territorio è classificato montano, per cui le risorse destinate alla montagna riguardano un ampio spettro di interventi in vari settori. Non esiste tuttavia al momento la possibilità di monitorare il complesso delle risorse destinate alle aree montane.

### ***Utilizzo Fondo montagna 1995-2001***

Per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo per la montagna nel periodo 1995/2001, tutte le risorse finora ripartite dallo Stato per un totale di 15.124.440,29 euro (29.285 milioni di lire) sono state assegnate alle Comunità montane. La quota effettivamente utilizzata o comunque impegnata in via definitiva è di 11.138.942,40 euro (21.568 milioni di lire), destinata dalle Comunità montane per gli interventi nei seguenti settori:

|  |      |              |
|--|------|--------------|
| Miglioramento, ampliamento e tutela del patrimonio boscato | Euro | 4.074.844,93 |
|--|------|--------------|

|   |      |              |
|---|------|--------------|
| Creazione, manutenzione aree verdi attrezzate, riqualificazione centri storici, percorsi turistico-ricreativi   | Euro | 2.969.627,17 |
| Regimazioni idrauliche torrenti (ripuliture, difesa spondale, briglie, etc.)                                    | Euro | 939.951,56   |
| Miglioramento pascoli   | Euro | 242.734,74   |
| Interventi infrastrutturali (viabilità, approvvigionamento idrico)  | Euro | 1.819.477,65 |
| Adeguamento operatività Comunità montane (acquisto mezzi ed attrezzature, rimesse, ristrutturazione sedi, etc.) | Euro | 614.583,71   |
| Recupero e valorizzazione socio-culturale del territorio e delle produzioni locali                              | Euro | 477.722,64   |

### ***Mutui alle Comunità montane ex art.34 L. n. 144/1999***

Tutte le Comunità montane, utilizzando i mutui di cui all'art. 1 - comma 1- del D.M. 28.01.2000 hanno aggiornato il Piano di Sviluppo Socio-economico.

Relativamente all'utilizzo dei mutui di cui al comma 2 dell'art. 1 del D.M. 28 gennaio 2000, con Deliberazione n. 1489 del 14.11.2001, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei progetti presentati dalle Comunità montane per 9.787 milioni di lire (circa 5.054.564 euro) (pari alle risorse a disposizione della Regione).

A seguito della notifica di tale atto alla Cassa Depositi e Prestiti, tutti gli Enti interessati si sono attivati per la stipula dei mutui.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale***

Gli interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale hanno interessato la manutenzione degli imboschimenti, nonché, in particolare con il cofinanziamento FEOGA, il miglioramento di boschi (ricostituzioni dei cedui degradati, avviamento dei cedui all'alto fusto e la normalizzazione dei soprassuoli artificiali di conifere).

### ***Interventi riguardanti la manutenzione idraulico forestale***

La manutenzione idraulico forestale è stata attuata dalle Comunità montane mediante piccoli interventi di ripulitura e rinaturalizzazione di corsi d'acqua e mediante interventi localizzati di regimazione.

### ***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

Importante è stata, sul piano della tutela del patrimonio forestale, l'attività di prevenzione e repressione degli incendi e la ricostituzione dei boschi incendiati.

In Umbria è attivo uno specifico Servizio di prevenzione e repressione incendi costituito da squadre di pronto intervento formate da operai delle Comunità montane, coordinate da un Centro operativo regionale che si avvale di un'apposita rete radio ed ultimamente anche di un sistema GPS.

### ***1.1.17 Regione Valle d'Aosta***

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

In Valle d'Aosta, oltre alla Legge n. 97/1994, occorre porre particolare accento sulle specifiche competenze spettanti ai sensi dello Statuto Speciale e relative norme di attuazione, sottolineando in particolare che l'intero territorio valdostano è definito "montano" e tutti i Comuni valdostani, eccetto Aosta, sono inseriti all'interno delle Comunità montane ai sensi dell'articolo 71, comma 3 della Legge regionale n. 54 del 1998. Per tali motivi, ogni azione posta in essere dall'Amministrazione regionale può essere ricompresa in attività politico-amministrative volte alla tutela ed alla valorizzazione della montagna e per tale ragione risulta impossibile distinguere tra interventi che rispondono o meno a quanto previsto ex art. 1, commi 4 e 5 della Legge n. 97/1994.

Si rimanda, quindi, alle relazioni già fornite negli anni precedenti evidenziando i seguenti aggiornamenti e precisando quanto segue:

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della legge n. 97/1994***

Il quadro normativo non ha subito rilevanti cambiamenti nel corso del periodo di riferimento della presente Relazione pertanto si rinvia alla precedente relazione per una elencazione puntuale del quadro legislativo.

- Pur non essendo stato istituito un vero e proprio fondo regionale per la montagna (articolo 2, commi 3 e 4 L. n. 97/1994), la Legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale) disciplina i trasferimenti regionali alle Comunità montane;

#### ***Mutui ex art. 34 Legge n. 144/1999***

L'istruttoria regionale relativa ai progetti ex art. 1, comma 2 ha condotto all'ammissione a finanziamento di n. 4 interventi per un importo totale concedibile di 1.740.860 euro.

Le conclusioni dell'istruttoria ed i progetti selezionati sono stati approvati dalla Giunta regionale con provvedimento n. 3909 in data 22 ottobre 2001 e trasmessi alla Cassa Depositi e Prestiti per la concessione dei mutui.

### ***Il Piano di sviluppo rurale (PSR)***

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR), approvato con decisione della Commissione Europea del 29 settembre 2000, costituisce il riferimento normativo per quanto riguarda l'utilizzo ottimale delle risorse idriche a scopo agricolo; sono operativi i Consorzi di miglioramento fondiario, i quali provvedono, grazie all'intervento finanziario regionale e degli enti locali, alla programmazione, realizzazione e manutenzione di opere di irrigazione.

Nella nuova programmazione del PSR è prevista una misura specifica concernente l'argomento e finalizzata, oltre che alla conservazione del patrimonio monumentale, edilizio e paesaggistico, anche al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo del turismo rurale. In particolare sono previsti interventi a partire dal 2002 di ristrutturazione e restauro nei centri storici e sul patrimonio storico-artistico tradizionale (forni, mulini, cappelle votive, ecc), sulla rete sentieristica e altro ancora.

In ambito di concessione di contributi per piccole opere ed attività di manutenzione ambientale, nel PSR è prevista una misura (Protezione ambientale), a partire dal 2002, che eroga premi a favore di soggetti pubblici o privati che intendano recuperare terreni degradati a scopo ambientale (manutenzione del territorio, riduzione dei rischi di valanghe, frane e incendi, creazione e mantenimento di ecosistemi e nicchie ecologiche).

Nel contesto della manutenzione ambientale sono da comprendere anche gli interventi di manutenzione e ripristino programmati ed effettuati ogni anno dalle squadre del Dipartimento Risorse naturali sul patrimonio boschivo e sulla sentieristica (in base alle richieste dei Comuni).

Per quanto riguarda i Consorzi forestali per la gestione del patrimonio forestale, una misura del PSR prevede l'incremento dell'associazionismo forestale in un'ottica di valorizzazione della filiera legno. L'intervento si attuerà dal 2002. Non è stata ancora fatta una previsione di spesa specifica per l'intervento ma solo una generale per l'intera misura, che prevede anche aiuti per la trasformazione e commercializzazione del prodotto legno e per l'ecocertificazione.

Il PSR prevede anche finanziamenti alle Comunità montane per interventi di forestazione e di agricoltura eco-compatibile. Si tratta di aiuti sia agli enti pubblici ai privati per la realizzazione di imboschimenti protettivi e multifunzionali. Sono inoltre previsti aiuti agli stessi soggetti per interventi di pianificazione e vivaistica forestale, selvicoltura e prevenzione-difesa dagli incendi.

Le Comunità montane individuano, inoltre, idonei ambiti territoriali ove costituire consorzi di miglioramento fondiario o associazioni di proprietari. In effetti, in Valle d'Aosta già esiste una rete capillare di consorzi di miglioramento fondiario. Una recente Legge regionale (3/2001) prevede tra l'altro una riorganizzazione dei comprensori di competenza dei

consorzi stessi finalizzata a ridurre il numero e a razionalizzarne il funzionamento. Tale azione di riorganizzazione sarà effettuata con la stretta collaborazione degli enti locali.

Il PSR prevede anche un'agevolazione per l'acquisto di terreni proposto da coltivatori diretti di età tra i 18 ed i 40 anni e un aiuto in conto capitale per l'acquisto di terreni. Un analogo intervento è previsto per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla ricomposizione fondiaria.

Entrambi gli interventi saranno attuati dal 2002.

Infine, per quanto attiene agli incentivi finanziari e i premi all'insediamento, è previsto un intervento di "aiuti alla decoabitazione" che consiste in un contributo a giovani agricoltori per la ristrutturazione di un edificio a scopo abitativo proprio o per la creazione di un nuovo nucleo familiare. Tale intervento è teso al mantenimento dell'equilibrio insediativo nelle zone montane. Nella stessa misura sono previsti incentivi per il recupero di edifici da destinare a servizi e ad attività di interesse collettivo. Lo scopo è proprio quello di fornire servizi minimi per migliorare la qualità della vita e limitare lo spopolamento. L'attuazione è prevista dal 2002.

### ***Interventi riguardanti la manutenzione idraulico-forestale***

L'intera attività nel settore della difesa del suolo, mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale e l'uso delle risorse idriche, è direttamente collegabile con le finalità generali di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente montano, anche se non strettamente connessa all'applicazione della Legge n. 97/1994.

Si segnalano i seguenti interventi finanziati a valere sul bilancio regionale :

- sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani mediante lavori sia in appalto sia in amministrazione diretta;
- sistemazione dei versanti in frana a tutela dei centri abitati e della viabilità di accesso e di servizio nelle vallate;
- qualità delle acque superficiali attraverso l'attuazione dello schema di depurazione dei reflui civili dei centri abitati e delle stazioni turistiche.

I suddetti interventi, dopo l'evento alluvionale di ottobre 2000, sono stati caratterizzati e finalizzati al ripristino dei danni causati dalle piogge.

L'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3090 del 18.10.2000, "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali e ai dissesti idrogeologici che dal 13 ottobre 2000 hanno colpito il territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna", stabilisce all'articolo 1, che le Regioni che hanno subito danni adottino un piano di interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti, nonché per adeguate opere di prevenzione dei rischi.

Il quadro delle esigenze di ripristino delle infrastrutture pubbliche comunali, delle esigenze di intervento per il consolidamento di versanti in frana e per la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e per il ripristino delle opere stradali di competenza regionale ancora da finanziare ammonta a complessivi 443.648.531 euro dei quali risultano finanziati al momento interventi per complessivi 334.804.986,34 euro.

### ***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

La L.R. n. 85/1982 e successive modificazioni affida al Corpo Forestale Valdostano la competenza riguardo alle operazioni di sorveglianza, di avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.

Con decreto n. 416 del 1984 la Regione Autonoma Val d'Aosta, in esecuzione della precitata Legge regionale, provvedeva a dotarsi del "Piano organico per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi" (ultima revisione 1998); analogo piano aggiornato è in corso di approvazione dalle competenti autorità europee ai fini dell'erogazione dei finanziamenti a protezione delle foreste nelle zone a rischio medio-alto.

E' attivo dal 1990, presso l'Ufficio Anti Incendi Boschivi della Direzione del Corpo Forestale Valdostano, il "Catasto dei terreni percorsi da incendio", i cui aggiornamenti vengono regolarmente comunicati alle Amministrazioni comunali interessate.

Nel corso del 2001 (ultimi dati definitivi a disposizione) sono stati effettuati 57 interventi su incendi o principi d'incendio, 117 partenze per una percorrenza di 7.141 km. con 147 operatori; sempre nel medesimo periodo sono stati erogati contributi per opere antincendio per 1.466.175.975 di lire (pari a circa 757.217 euro).

E' stata presentata, inoltre, domanda di sovvenzione nell'ambito del Reg. CE 2158/1992 per l'acquisizione di un'autobotte e veicolo fuoristrada.

Infine è in fase di collaudo, in collaborazione con gli Uffici della Direzione della Protezione civile, la rete di telecomunicazione con radiofrequenze in concessione al Corpo Forestale Valdostano, di fondamentale importanza per le comunicazioni in fase di spegnimento dell'incendio boschivo.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna***

#### ***Trasporti***

Nel settore dei trasporti l'Amministrazione ha proseguito nell'attuazione delle previsioni normative della L.R. 1° settembre 1997, n. 29, recante "Norme in materia di servizi di trasporto pubblico locale" e del Piano di bacino di traffico della Valle d'Aosta 2000/2009, i quali forniscono numerosi strumenti finalizzati a favorire la capillarità sul territorio, nonché l'integrazione dei sistemi di trasporto.

In particolare, l'espletamento della gara, mediante procedura ristretta, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 158/1995 e della L.R. n. 29/1997, per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico d'interesse regionale per il periodo 1 gennaio 2001 – 31 dicembre 2007, ha consentito di conseguire notevoli miglioramenti nell'offerta complessiva di trasporto riguardante le zone montane, quali:

- la graduale introduzione di servizi a chiamata su quelle linee a domanda debole, dove il classico servizio di trasporto può non rispondere alle esigenze della clientela. Con l'introduzione di servizi a chiamata verrà favorito l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico in quanto il servizio erogato sarà personalizzato sulla base delle esigenze della clientela, con mezzi che si muovono solo quando necessario, su percorsi minimi appositamente creati all'interno di un'area più vasta e con minori vincoli di percorso;
- l'integrazione tra diverse tipologie di trasporto, in modo da ridurre al minimo i tempi di attesa nei centri d'interscambio e rendere pertanto più agevoli gli spostamenti della clientela proveniente dalle vallate laterali;
- la creazione di siti *web* e numeri verdi finalizzati a rendere accessibili da ogni zona della regione le informazioni concernenti il trasporto pubblico (orari, percorsi, tariffe, punti vendita ecc.);
- al fine di preservare l'ambiente alpino, l'utilizzo di autobus alimentati con gasolio a bassissimo contenuto di zolfo e, dove possibile, la progressiva introduzione di mezzi non inquinanti.

Al fine di soddisfare le diverse esigenze di mobilità, di favorire gli insediamenti diffusi sul territorio, di promuovere il trasporto collettivo di persone, di migliorare le condizioni del traffico e di disincentivare l'uso del mezzo privato, l'Amministrazione regionale ha continuato, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, ad attivare servizi integrativi del trasporto pubblico di linea quali:

- servizi specifici: finalizzati a soddisfare esigenze di mobilità di lavoratori di grandi e medie aziende e di studenti della scuola secondaria;
- servizi di *ski-bus*: finalizzati a soddisfare le esigenze di mobilità connesse con la pratica dello sci e dell'alpinismo;
- servizi in assuntoria: finalizzati a soddisfare le esigenze di trasporto di scolari e studenti da luoghi di residenza disagiati al luogo di studio;
- servizi per disabili.

Dal 1° gennaio 2002 è funzionante la teleferica per il trasporto merci tra i comuni di Antey-Saint-André e Chamois. Si segnala che il comune di Chamois non è dotato di una rete viaria che lo colleghi al fondo valle, fatta eccezione per una strada interpodereale. Tali collegamenti sono pertanto affidati alla funivia Buisson/Chamois, per quanto concerne le persone, e alla sopra citata teleferica, per quanto concerne le merci, che sicuramente contribuirà in modo sostanziale a migliorare gli approvvigionamenti e a preservare l'unicità ambientale del luogo.

Prosegue inoltre l'attività di coordinamento avviata dall'Assessorato al turismo, sport, commercio e trasporti nei confronti degli Enti locali e delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato per l'acquisizione e il recupero delle stazioni ferroviarie non più presidiate. In particolare è stata firmata la convenzione tra i rappresentanti della società "Metropolis" del Gruppo Ferrovie dello Stato ed i sindaci di Morgex e di Sarre, per il passaggio di proprietà delle locali stazioni e delle relative aree di pertinenza.



*Istituzioni Scolastiche*

Gli interventi dell'esecutivo regionale, per quanto concerne l'autonomia scolastica valdostana, si sono mossi nel senso di una razionalizzazione della rete scolastica sul territorio regionale, conseguendo il duplice obiettivo di garantire un supporto tecnico-organizzativo strumentale ad un corretto esercizio delle nuove competenze attribuite alle istituzioni scolastiche e di fornire una dimensione concreta ai nuovi profili di autonomia indotti nel sistema della pubblica istruzione.

La Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato istruzione e cultura, rispetto alle disposizioni contenute nella Legge n. 97/1994, ha attuato a tutela della dimensione montana e dell'importante e variegato tessuto culturale locale mediante la L.R. n. 19/2000 (Autonomia scolastica).

Predisposta ed emanata nell'evidente necessità di recepire, rendendole maggiormente aderenti alla realtà scolastica locale le innovazioni operate a livello nazionale nel settore scuola (dimensionamento ed autonomia delle istituzioni scolastiche), la norma regionale ha tenuto nella debita considerazione l'aspetto territoriale, nonché le forti esigenze di conservazione del patrimonio tradizionale linguistico e culturale legato alle diverse "municipalità" esistenti nella realtà valdostana.

Riscontri oggettivi in tal senso sono rinvenibili, in particolare, negli articoli 5 e 16 della L.R. n. 19/2000 recanti profili di differenziazione e, dunque, qualificanti rispetto la corrispondente disciplina operante a livello nazionale.

La prima delle norme citate, nel predisporre gli indici di dimensionamento ottimali delle nuove istituzioni scolastiche autonome, si è discostata dal quorum fissato a livello nazionale prevedendo, per il conseguimento ed il mantenimento della personalità giuridica da parte delle istituzioni scolastiche, una popolazione scolastica compresa tra 300 e 700 alunni (a livello nazionale tra 500 e 900 studenti).

La norma recante i curricoli dell'autonomia (art. 16), invece, in modo significativo per il profilo che qui rileva ai sensi della Legge n. 97/1994, prevede, nell'ambito di un sistema unitario di istruzione, che la definizione della quota obbligatoria dei curricoli demandata alle istituzioni scolastiche avvenga valorizzando "...il particolarismo linguistico regionale ed il pluralismo culturale e territoriale interno alla Regione...".

Questa disposizione, frutto della potestà legislativa statutariamente attribuita alla Regione autonoma Valle d'Aosta, costituisce lo sviluppo logico della consolidata politica di salvaguardia delle specificità linguistico-culturali esistenti sul territorio valdostano, che ha visto la propria fase apicale nell'articolato regionale rivolto alla tutela della popolazione walser della Valle del Lys (L.R. n. 47/1998) costituente, peraltro, modello di riferimento della recente Legge n. 482/1999 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), la quale, in una sistematica attuazione dell'articolo 6 della Carta costituzionale, ha fornito il debito riconoscimento alle minoranze parlanti il francese ed il franco-provenzale.

### *Sanita'*

In merito all'esercizio associato di funzioni e gestione associata di servizi comunali, si segnala quanto segue:

- 1) per la realizzazione di strutture sociosanitarie per gli anziani (art. 11, c. 1, lett. e), l. cit.), le Comunità montane che hanno ricevuto dai Comuni la delega per la gestione dei servizi sociosanitari alle persone anziane ex L. n. 93/1982 sono: Grand Combin, Mont Emilius, Monte Cervino, Evançon, Monte Rosa e Grand Paradis;
- 2) per la realizzazione di strutture sociali di orientamento e formazione per i giovani (art. 11, c. 1, lett. f), l.cit.), le Comunità montane che hanno attuato alcuni interventi (progetti specifici) sono: Grand Combin, Gran Paradis, Monte Cervino e Mont Emilius.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che nell'ambito dei servizi sociosanitari, con particolare riferimento al settore dei servizi alle persone anziane, la politica costantemente seguita dalla Regione e confermata dalla Legge regionale 4 settembre 2001, n. 18 («approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004»), come modificata ed integrata dalla Legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38, è sempre stata tesa a favorire la permanenza degli abitanti nei luoghi di abituale residenza sia attraverso la programmazione della realizzazione di strutture sociosanitarie residenziali per anziani distribuite su tutto il territorio regionale (attualmente n. 28 strutture) che mediante l'erogazione, da parte dei 74 Comuni della Valle d'Aosta, del servizio di assistenza domiciliare integrato, con lo scopo di aiutare la permanenza a domicilio o, perlomeno, ritardare l'inserimento dall'anziano in una struttura residenziale.

### *Interventi riguardanti la promozione ambientale e l'ecoturismo*

Alla luce di un crescente interesse per gli orientamenti che danno attuazione al principio della sostenibilità ambientale, l'11 maggio 2001 si è organizzato il seminario "Guida allo sviluppo sostenibile, strumenti ed esperienze locali", nell'intento di presentare alcune esperienze realizzate e con l'obiettivo di stimolare la nascita di analoghe iniziative regionali. Gli argomenti sviluppati hanno interessato "l'Agenda 21 locale", l'utilizzo degli indicatori ambientali legati al turismo sostenibile, nonché le certificazioni ambientali EMAS e ISO14000. Nel mese di agosto è stato avviato sul territorio comunale di Valgrisenche, un progetto pilota di sostenibilità ambientale locale e condivisa, in collaborazione con il Centro VIA Italia de il Comune. Questo progetto si pone l'obiettivo di offrire agli amministratori locali uno strumento in grado di individuare, analizzare e valutare i punti critici e le potenzialità della propria località, tenendo conto delle aspettative e delle esigenze della popolazione locale, dei turisti e delle caratteristiche fisiche del proprio territorio; permette, pertanto, agli amministratori di avere sufficienti basi conoscitive per delineare un'ideale politica di gestione e di sviluppo, con particolare riferimento al turismo.

Nel periodo giugno - settembre 2001 l'Amministrazione ha sostenuto l'attuazione del progetto pilota "*Mon Bivouac*", provvedendo al riassetto interno ed esterno di oltre trentasei bivacchi, sui sessanta esistenti, in collaborazione con l'Unione Valdostana Guide di alta montagna e il CAI, Club alpino italiano. Gli interventi sono stati attuati dalle guide alpine, che hanno ripulito completamente i ricoveri maggiormente degradati. Inoltre, all'interno delle

strutture è stato posizionato un pannello informativo volto a sensibilizzare gli alpinisti al rispetto dell'ambiente, scritto in italiano, francese, inglese e tedesco.

Sono stati realizzati sei turni dei "Trekking nature", i soggiorni in rifugio rivolti ai ragazzi dai sette ai tredici anni, della durata di una settimana cadauno; inoltre, sono state organizzate delle escursioni tematiche "alla scoperta degli itinerari di Environnement"; infine, sono state finanziate numerose iniziative naturalistiche ed ambientali promosse dai Comuni, dalle Comunità montane, dalle Aziende di promozione turistica e dalle Biblioteche. Il programma, strutturato in modo da offrire continuità con gli anni precedenti, ha comportato significative novità ed una più incisiva valorizzazione dell'apporto delle diverse associazioni locali.

Si segnala inoltre l'approvazione del piano Faunistico Venatorio per il quinquennio 2001/2006, in attuazione della Legge regionale sulla caccia (64/1994): in particolare sono state previste e realizzate forme di conduzione dei terreni agricoli compatibili con la tutela della fauna e il miglioramento ambientale, e sono stati definiti gli ambiti territoriali (comprensori alpini di caccia, aree a caccia specifica) ottimali di gestione programmata della caccia di cui all'art. 14 della Legge n. 157/1992.

Infine nel quadro della valorizzazione delle risorse naturali della pesca, è stato organizzato con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo il corso di formazione per operatori nel settore della pesca sportiva – "Riverain" – con il fine precipuo di creare uno sviluppo economico in funzione della qualità ambientale delle acque interne.

### ***1.1.18 Regione Veneto***

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

La politica per la montagna viene attuato dalla Direzione Foreste ed Economia montana che si compone di una Direzione centrale suddivisa in quattro ambiti di attività:

- difesa idrogeologica e attività silvo-pastorale;
- pianificazione forestale e ricerca;
- prevenzione e gestione dell'emergenza degli incendi boschivi
- economia montana, usi civici, vincolo idrogeologico e rapporti con le Comunità Montane.

La Regione attua direttamente la progettazione e la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale, di miglioramento boschivo e di sistemazione delle frane attraverso cinque Servizi forestali periferici articolati per province.

Il settore della pianificazione e ricerca si occupa principalmente di coordinamento, finanziamento ed approvazione dei piani di riassetto e dei piani di riordino, della cartografia;

del supporto alle imprese boschive, sulla ecocertificazione; di attività di studio ed applicazione di metodologie avanzate per il controllo delle aree boscate e del territorio montano.

Nel settore antincendio boschivo gli interventi di prevenzione ed estinzione sono attuati direttamente dai Servizi Forestali con squadre specializzate costituite da operai specializzati assunti con contratti a tempo indeterminato, dirette da tecnici forestali del ruolo regionale e dotate di automezzi speciali e di specifiche attrezzature individuali e di squadra.

La Regione si avvale, inoltre, del supporto operativo delle Organizzazioni dei Volontari Antincendi Boschivi. Tali organizzazioni, legalmente riconosciute ed espressamente convenzionate con la Regione sono circa un centinaio, distribuite capillarmente in tutte le province del Veneto.

Nel Veneto sono state istituite 19 Comunità montane che coinvolgono 171 Comuni ed una popolazione di 490.821 abitanti.

Le principali competenze, alla luce delle recenti deleghe affidate dalla Regione con L.R. 13 aprile 2001 n. 11 riguardano:

- il mantenimento e recupero delle superfici prative e pascolive
- il manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua non demaniali
- la sistemazione e manutenzione della viabilità rurale di uso pubblico
- la consegna e riconsegna delle malghe sulla base di uno specifico disciplinare approvato dalle Comunità Montane
- le funzioni amministrative relative alla concessione delle indennità compensative (Reg. CE 1257/1999)
- la pianificazione della viabilità silvo pastorale.

La Regione gestisce il Piano di Sviluppo Rurale previsto dal Reg. UE 1257/1999 per il periodo 2000 – 2006 sia attraverso le strutture centrali (Segreteria Regionale settore Primario - Direzione Foreste ed Economia Montana – Direzione politiche agricole strutturali - Direzione politiche agricole di mercato) sia attraverso gli uffici periferici (Servizi Forestali Regionali – Ispettorati Regionali dell'Agricoltura).

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della Legge n. 97/1994***

Il quadro normativo conseguente alla Legge n. 97/1994 è stato innovato nel 2001 con la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che delega alcune funzioni alle Comunità montane”.

***Risorse finanziarie destinate ai territori montani******Fondo regionale della montagna e interventi delegati alle Comunità Montane***

Il quadro delle risorse finanziarie fa riferimento al Fondo regionale per la montagna che è stato istituito con l'art. 17 della L.R. n. 19/1992 a favore delle Comunità montane per l'attuazione delle iniziative previste dalla Legge n. 97/1994 e dal D.Lgs. 504/1992 nonché dalla citata Legge regionale e la L.R. n. 2/1994. L'impegno finanziario complessivo è di 7.750 miliardi di lire (pari a circa 4.002.540.968 euro) sia per stanziamenti delegati alle Comunità montane, sia per gli interventi realizzati dalla Regione.

Un ulteriore stanziamento proviene dagli articoli 25 e 26 della L.R. n. 2/78 che prevedono un finanziamento per gli interventi di mantenimento e miglioramento del patrimonio agro-silvo-pastorale di proprietà pubblica e privata.

Di seguito vengono illustrati i dati, distinti per settore, relativi agli interventi attivati di competenza delle Comunità montane:

|                                  |    |   |
|----------------------------------|----|---|
| sociale                          | 2  | % |
| primario (agricoltura e foreste) | 8  | % |
| territorio e ambiente            | 36 | % |
| turismo                          | 4  | % |
| protezione civile                | 2  | % |
| cultura e sport                  | 10 | % |
| commercio e artigianato          | 1  | % |
| gestione corrente                | 37 | % |

***Interventi per il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale******Pianificazione forestale e ricerca***

Tali interventi riguardano in particolare: il finanziamento ed avvio della redazione di Piani di riassetto e di riordino forestale per una superficie di 16.000 ha; l'attivazione di iniziative connesse all'acquisizione dell'ecocertificazione forestale secondo la norma ISO 14001; l'avvio del processo di revisione della Carta Forestale Regionale e lo sviluppo di metodologie di analisi territoriale in relazione alla predisposizione degli strumenti normativi e pianificatori previsti nelle misure e nel Programma forestale regionale e le iniziative connesse ai controlli ed alla gestione forestale. L'impegno finanziario è di 500 milioni di lire (pari a 258.229 euro).

La Regione Veneto ha inoltre promosso e coordinato numerose iniziative nell'ambito dei diversi programmi comunitari coinvolgendo anche attivamente le Comunità montane.

***Interventi di manutenzione idraulico-forestali***

Tali interventi riguardano in particolare: la sistemazione delle frane e dei corsi d'acqua montani, il miglioramento strutturale dei popolamenti forestali e l'esecuzione di pronti interventi, per un impegno di finanziario di 22.400 milioni di lire (pari a circa 11.568.635 euro).

***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

Tali interventi riguardano in particolare la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, e gli oneri connessi all'utilizzo dell'elicottero per un impegno finanziario di 3.500 milioni di lire (pari a circa 1.807.599 euro).

***1.1.19 Provincia Autonoma di Bolzano******Assetto istituzionale delle competenze***

L'assetto istituzionale delle competenze della Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano è regolato dalla Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21 e comprende:

- l'alpicoltura
- caccia e pesca
- settore silvo-pastorale
- miglioramenti fondiari e bonifica montana
- servizio di vigilanza
- difesa del suolo e del bosco
- pianificazione forestale
- formazione ed aggiornamenti.

Il Servizio provinciale forestale, tramite la sua organizzazione periferica articolata in 8 distretti forestali con le relative stazioni, nonché l'Azienda Provinciale Foreste e Demanio, ha il compito di conservare integre le funzioni del bosco. Il suo compito primario è quindi di mettere in atto quei provvedimenti utili a garantire l'ottimizzazione delle funzioni del bosco.

Dai compiti fissati per legge si delineano i fini che il Servizio Forestale persegue che sono orientati principalmente alla perpetuazione e al miglioramento del bosco a beneficio della collettività intera. Il fine principale della politica forestale in Alto Adige viene ad essere quindi il mantenimento del bosco nelle sue funzioni e nella sua estensione territoriale attuale, nonché, dove è necessario, di ampliarlo e di garantire il suo buon governo.

***Quadro legislativo ed attuazione della Legge n. 97/1994***

In materia silvo-pastorale le leggi più importanti sono: Legge forestale (LP 21/1996) e il regolamento all'ordinamento forestale (DPGP n. 29/2000).

La L.P. n. 21/1996 si inserisce nell'ambito di una politica economica e idraulica in materia di boschi e di terreni montani più ampia e prende in considerazione la tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione ed, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli. Particolare attenzione è rivolta a conservare nel tempo e salvaguardare le funzioni protettive, produttive e gli habitat, oltre che quelle igienico-estetico e ricreative del bosco.

Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso quattro strategie:

- imposizione del vincolo a scopo idrogeologico-forestale (questo vincolo può essere imposto anche solo temporaneamente);
- realizzazione in economia diretta di costruzioni nel settore idraulico, idraulico-forestale e idraulico-agrario per la conservazione della stabilità del suolo;
- interventi generali a favore dei boschi, dei pascoli montani e dell'agricoltura montana ed incentivazione;
- consulenza ed assistenza gratuita per i proprietari dei beni silvo-pastorali e gli operatori forestali.

L'incentivazione comprende contributi per interventi selvicolturali, per i pascoli e i terreni montani e per risarcimenti in caso di avversità atmosferiche.

***Regolamento relativo all'ordinamento forestale (DPGP n. 29/2000)***

Il regolamento sull'ordinamento forestale disciplina una serie di procedimenti e fissa sia i principi generali per la gestione ed utilizzazione del bosco, quali attengono alla selvicoltura naturalistica con funzione di tutela degli habitat, protettiva, produttiva e culturale. I procedimenti riguardano l'imposizione e l'eventuale rimozione del vincolo idrogeologico-forestale, la trasformazione del bosco in altre destinazioni d'uso (cambio di coltura) e l'esecuzione di movimenti di terra e materiale.

Altri provvedimenti normativi di rilievo sono la L.P. n. 28/1981 che istituisce L'Azienda Provinciale Foreste e Demanio, la L.P. n. 14/1987 sulla caccia e la L.P. n. 28/1978 sulla pesca, modificata di recente dalla L.P. n. 4/2000.

***Risorse finanziarie destinate ai territori montani***

La gestione delle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale della montagna avviene in base alle leggi provinciali settoriali; la Provincia Autonoma di Bolzano non ha istituito un proprio fondo provinciale per la montagna.

***Misure a sostegno del settore forestale previste dal Piano di sviluppo rurale***

Le misure a sostegno del settore forestale previste dal Piano di sviluppo rurale sono volte a favorire modalità sostenibili di gestione forestale, valorizzando le molteplici funzionalità del patrimonio boschivo montano. Il contributo previsto vuol essere un riconoscimento degli effetti positivi di una selvicoltura attiva.

***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale******Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi (misura 15 - b1 del PSR)***

Obiettivo del sostegno è di garantire la gestione sostenibile del patrimonio boschivo, nel rispetto del suo ruolo nel contesto dell'ecosistema e della sua molteplice funzionalità .

Vengono finanziati i seguenti lavori:

- rimboschimenti a difesa del suolo,
- interventi colturali,
- realizzazione di opere paravalanghe combinate con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone con pericolo di erosione e smottamenti,
- realizzazione di serbatoi d'acqua e manutenzione di vecchi sistemi irrigui nei boschi per migliorare la prevenzione antincendio,
- completamento della rete viaria.

Nel corso dell'anno 2001 sono stati ammessi a finanziamento 280 progetti di diradamenti e rimboschimenti per un ammontare di 1.526.331,76 euro; i contributi erogati per questi interventi sono stati pari a 778.876,53 euro.

Per miglitorie pascolive sono stati ammessi a finanziamento nel 2000 progetti per un preventivo di spesa di Lire 4.686.209.700 (pari a circa 2.420.225 euro) corrispondenti a Lire 3.136.234.970 (pari a circa 1.619.730 euro) di contributi erogati.

***Premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate (misura 15 - b2 del PSR)***

Obiettivo del sostegno è di compensare gli aggravi nella gestione di boschi in condizioni stagionali estreme e con carenze di accessibilità, mediante un contributo a copertura delle maggiori spese per i lavori di abbattimento e di esbosco. Si tratta di premi differenziati per utilizzazioni forestali in condizioni disagiate stagionali ed infrastrutturali.

L'utilizzazione del legname deve avvenire ad una distanza di oltre 100 m da qualsiasi strada forestale o comunque agibile con trattori.

Nel corso dell'anno 2001 sono stati erogati 488 premi per utilizzazioni boschive per un importo complessivo di 1.241.923,50 euro.